

Regolamento Didattico

Corso di Studio in Patrimonio Culturale in era digitale Classe L-1

Versione 01



Sommario

Articolo 1. Titolo, durata, crediti	3
Articolo 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali.....	3
Articolo 3. Obiettivi formativi specifici e competenze attese	6
Articolo 4. Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione.....	12
Articolo 5. Offerta didattica programmata per la coorte - piano di studio.....	13
Articolo 6. Descrizione del percorso e metodi di accertamento	17
Articolo 7. Modalità di trasferimento, criteri e procedure per il riconoscimento crediti ed iscrizioni ad anni successivi.....	19
Articolo 8. Caratteristiche prova finale	20
Articolo 9. Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio.....	22
Articolo 10. Orientamento e tutorato	22
Articolo 11. Tirocinio formativo	23
Articolo 12. Iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore.....	24
Articolo 13. Mobilità internazionale.....	26
Articolo 14. Studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	26



Articolo 1. Titolo, durata, crediti

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio Triennale in Patrimonio Culturale in era digitale nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Studio rientra nella Classe delle Lauree in Beni Culturali (Classe L-1) come definita dal DM 1648 del 9 dicembre 2023 del Ministero dell'Università e della Ricerca.
3. La durata del Corso di Laurea è di 3 anni.
4. Il titolo si consegue con l'acquisizione di complessivi 180 CFU compresi quelli relativi alla prova finale, al tirocinio e alle conoscenze linguistiche richieste.

Articolo 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali

1. I laureati del Corso di Studio, grazie ad un percorso formativo orientato a formare operatori in grado di riunire competenze specifiche nel campo della conservazione, valorizzazione, gestione e promozione dei beni e delle attività culturali con le competenze digitali abbinate a una solida formazione umanistica, possono svolgere attività professionali che riguardano:
 - inventariazione e catalogazione del patrimonio culturale, e creazione di banche dati, con l'ausilio di tecnologie digitali;
 - gestione, cura e allestimento di collezioni museali, mostre ed esposizioni con l'ausilio di supporti digitali;
 - analisi di paesaggi e contesti, opere artistiche, siti archeologici, monumenti e valutazione di impatti e rischi ambientali e territoriali;
 - assistenza e collaborazione a interventi di conservazione, manutenzione, restauro e movimentazione di beni storico-artistici, archeologici e demoetnoantropologici;
 - studio dei manufatti, delle loro tecniche di produzione e finitura, ed eventualmente di decorazione, e analisi del loro stato di conservazione, anche finalizzato a stimarne autenticità e valore commerciale;
 - supporto alla gestione di attività e iniziative volte a implementare i progetti di educazione al patrimonio culturale, rivolte a differenti categorie di utenza;
 - gestione di spazi laboratoriali ed educativi con l'ausilio di tecnologie digitali.
 - migliorare e caratterizzare l'offerta turistica di un territorio o di un sistema territoriale, collocandola nei circuiti organizzati e informali;
 - progettare, programmare e organizzare attività e itinerari turistico-culturali;
 - proporre, consigliare, promuovere e scambiare sul mercato pacchetti turistico-culturali;



- accompagnare i turisti nei viaggi organizzati, garantendo assistenza e servizi ai partecipanti, illustrando e descrivendo caratteristiche e particolarità di itinerari paesaggistici, beni architettonici, siti archeologici, luoghi e opere di interesse storico-artistico;
- promuovere attività e servizi, tradizionali e innovativi, utili al miglioramento della fruizione dei beni culturali e ambientali;
- fornire servizi per l'organizzazione e la gestione di spazi e ambienti espositivi, organizzandone la fruizione da parte del pubblico;
- gestire l'organizzazione di convegni e conferenze sul Patrimonio Culturale;
- diffondere informazioni e reportage giornalistici, presentare spettacoli e manifestazioni sul Patrimonio culturale attraverso i nuovi media;
- gestire progetti e partecipare a bandi italiani ed europei per il finanziamento della gestione e della valorizzazione del patrimonio culturale;
- curare le campagne di marketing di istituzioni, imprese e altre organizzazioni del settore culturale.

2. Le principali competenze, i conoscenze, abilità e competenze, anche trasversali, che, acquisite nel corso di studi, sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro consentendo di svolgere le attività associate al ruolo professionale sono:

Conoscenze

- Storia, archeologia, storia dell'arte e antropologia per l'analisi e la valorizzazione del patrimonio culturale
- Legislazione e normative di tutela e gestione del patrimonio culturale
- Tecnologie digitali applicate ai beni culturali (GIS, fotogrammetria, modellazione 3D, database)
- Comunicazione e divulgazione dei beni culturali attraverso i nuovi media
- Strategie di educazione e mediazione culturale

Abilità

- Applicare metodi di ricerca e documentazione per lo studio dei beni culturali
- Utilizzare strumenti digitali per l'inventariazione, catalogazione e gestione del patrimonio culturale
- Analizzare e valutare il valore storico, artistico e culturale dei manufatti e dei siti
- Supportare la conservazione, manutenzione e restauro dei beni culturali
- Organizzare e gestire progetti educativi e di sensibilizzazione al patrimonio

Competenze

- Capacità di lavorare in team multidisciplinari
- Competenze di problem solving nella gestione e valorizzazione del patrimonio



- Competenze digitali avanzate per la documentazione, valorizzazione e comunicazione del patrimonio culturale
 - Capacità di progettare e sviluppare strategie di conservazione e valorizzazione sostenibile
3. I laureati del Corso di Studio in Patrimonio Culturale in era digitale trovano opportunità professionali in diverse aree del settore dei Beni Culturali (BBCC). Le competenze acquisite consentono loro di operare sia come lavoratori autonomi sia in ambito di lavoro dipendente, presso enti pubblici e privati. In particolare, i laureati possono svolgere funzioni riconducibili a:
- Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, collaborando con enti pubblici come soprintendenze, musei, parchi naturali e archeologici, centri di studi e ricerche, fondazioni culturali, nonché con aziende private specializzate.
 - Fruizione museale e mediazione culturale, assumendo il ruolo di Tecnico della fruizione museale, operando sia nelle grandi istituzioni museali che nei piccoli musei locali.
 - Divulgazione e comunicazione del patrimonio culturale, grazie alla formazione nell'uso delle nuove tecnologie applicate alla comunicazione del settore culturale.
 - Organizzazione e gestione di eventi culturali, inclusi mostre, esposizioni, convegni e manifestazioni legate al patrimonio storico-artistico e culturale.
 - Settore turistico e promozione territoriale, con particolare attenzione alla progettazione di itinerari culturali, programmazione di percorsi di visita e fornitura di servizi turistici specializzati.
4. I laureati del Corso di Studio possono pertanto essere impiegati in:
- Enti pubblici e istituzioni culturali, tra cui soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, parchi archeologici e naturali, fondazioni e centri di ricerca.
 - Aziende private del settore culturale, operanti nella conservazione, restauro, valorizzazione e promozione dei BBCC.
 - Musei e istituzioni museali, ricoprendo ruoli tecnici legati alla fruizione museale e alla gestione dei percorsi espositivi.
 - Agenzie di comunicazione e divulgazione culturale, con focus sulla promozione del patrimonio attraverso strumenti digitali e multimediali.
 - Settore turistico e incoming, collaborando con agenzie di viaggio, tour operator, cooperative di servizi turistici, consorzi dell'ospitalità, enti di promozione turistica e associazioni culturali.
 - Event management e organizzazione di manifestazioni culturali, lavorando per enti pubblici e privati nella progettazione di eventi legati al patrimonio culturale.

Le figure formate possono dunque inserirsi all'interno di

- Istituzioni pubbliche e private legate alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale.
- Musei e spazi espositivi, sia pubblici che privati, come tecnici della fruizione museale o curatori digitali.



- Agenzie di comunicazione specializzate nella promozione culturale e nella divulgazione attraverso nuove tecnologie.
- Imprese e cooperative che operano nel settore del turismo culturale, dell'organizzazione di eventi e della progettazione di itinerari turistici.
- Agenzie e aziende di consulenza per la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico.
- Libera professione, con possibilità di avviare attività imprenditoriali legate alla conservazione, promozione e fruizione dei BBCC.

Per gli studenti e le studentesse che desiderano proseguire gli studi, il corso offre una solida base per l'accesso alle Lauree Magistrali coerenti con la Classe di Laurea in Beni Culturali (L-1). Inoltre, consente di acquisire tutte le competenze previste nella Guida alle professioni dei beni culturali, in conformità con l'art. 9 bis del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, garantendo una continuità formativa adeguata al profilo acquisito.

Il corso offre, inoltre, la possibilità di iscriversi ai Master di primo livello, ampliando le opportunità di specializzazione e approfondimento nel settore dei Beni Culturali.

5. Il corso prepara alle professioni di (Codice ISTAT):
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1.)
 - Agenti di viaggio - (3.4.1.4.0.)
 - Guide turistiche - (3.4.1.5.2.)
 - Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1.)
 - Presentatori di performance artistiche e ricreative - (3.4.3.1.2.)
 - Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1.)
 - Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2.)
 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0.)

Articolo 3. Obiettivi formativi specifici e competenze attese

1. Il CdS in Patrimonio Culturale in era digitale, classe L-1, ha come obiettivo la formazione culturale, scientifica e applicativa, di una figura professionale qualificata che possa operare nell'ambito del settore dei Beni Culturali.
2. Gli obiettivi formativi, per la formazione di questa figura professionale, si articolano e collocano in 7 aree disciplinari ovvero quelle delle:
 - Discipline linguistico-letterarie
 - Discipline storiche
 - Discipline delle civiltà antiche e medievali



- Discipline dei beni culturali
- Discipline socio-economiche e legislative legate ai beni culturali
- Discipline geografico-antropologiche
- Discipline tecnico-informatiche e della rappresentazione grafica digitale

Il percorso prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze di base sui concetti, teorie e metodi di indagine nell'ambito dei beni culturali, in particolare, storico-artistici, architettonici, archeologici e demoetnoantropologici, ovvero l'applicazione delle conoscenze storico-umanistiche e scientifiche a supporto della conoscenza dei beni o dei servizi al patrimonio culturale. In particolare approfondisce le conoscenze legate all'innovazione, ai temi del Digital Cultural Heritage per un uso consapevole della rete e degli strumenti ad essa connessa nel settore della conoscenza e della promozione delle attività culturali, nell'ottica dell'inclusione sociale, dell'interculturalità, della sostenibilità e del contrasto dei pregiudizi verso le differenze di ogni genere.

Il Corso di Studio si articola in due curricula: uno orientato alla conservazione e valorizzazione del Patrimonio per una cultura digitale e uno alla gestione del Patrimonio e delle attività Culturali e promozione del turismo attraverso i nuovi media, incentrati su storia dell'arte, architettura, archeologia, turismo e territorio e sulle tecnologie digitali e multimediali.

Accomunati dalla impostazione metodologica, i due percorsi hanno come obiettivo la formazione di figure professionali in grado di svolgere un'ampia gamma di attività all'interno e/o in collaborazione con istituzioni pubbliche e aziende legate alla tutela e alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio culturale. Intendono infatti fornire agli studenti solide conoscenze di base sul piano contenutistico nonché strumenti idonei a maturare un adeguato livello di consapevolezza con entrambe una solida base sugli aspetti digitali più peculiari del proprio percorso.

Il percorso orientato alla conservazione e valorizzazione in digitale (*Conservazione e valorizzazione del Patrimonio per una cultura digitale*) è incentrato sulla evoluzione delle testimonianze culturali e materiali di diverse tipologie di beni culturali, sulla loro identità sempre declinata sia al singolare che al plurale. Uguale attenzione alle fonti – lettura, contestualizzazione ed esercizio interpretativo – caratterizza il percorso storico-artistico, attraverso il lungo arco cronologico che dal medioevo giunge al contemporaneo. Vengono focalizzate le complesse realtà dei beni storico-artistici, architettonici, archeologici e demoetnoantropologici alla luce del binomio conservazione-fruizione, in costante contatto con le officine/laboratorio che li ospitano, al fine di introdurre lo studente nel vivo delle loro molteplici e articolate dinamiche.

Per quanto riguarda il curriculum legato alla gestione del Patrimonio e delle attività Culturali e promozione del turismo attraverso i nuovi media (*Gestione del Patrimonio e delle attività culturali e promozione del turismo attraverso i nuovi media*), gli insegnamenti letterari, linguistici, storico-artistici, architettonici e archeologici hanno più forte valenza comunicativa, in quanto il percorso mira principalmente alla formazione di operatori che si facciano carico della fruizione del patrimonio culturale da parte di una utenza la più varia ed estesa possibile. L'accento in questo caso viene dunque posto sull'apprendimento delle capacità di mediazione e di comunicazione, allo scopo di promuovere iniziative e progetti ben radicati nei luoghi d'origine per caricarli di attrattiva verso l'esterno.



Nel primo anno di corso è previsto per entrambe i curricula un percorso comune con insegnamenti di base che conferiranno agli studenti conoscenze e competenze utili a consolidare le capacità linguistico-letterarie, geografico- antropologiche per approfondire le conoscenze del territorio e socio-culturali. Gli insegnamenti caratterizzanti riguardano le discipline dei beni culturali per definire gli ambiti storico-artistici, archeologici e architettonici. Inoltre sono inseriti insegnamenti che permettano una preparazione di base per l'acquisizione di ulteriori abilità di tipo informatico-digitali applicate ai Beni Culturali in una prospettiva multidisciplinare, integrata e allargata all'acquisizione di competenze più specifiche in settori disciplinari e scientifici applicati alla ricerca e allo studio del patrimonio culturale.

Durante il secondo anno, lo studente avrà la possibilità di concludere lo studio delle discipline che lo introdurranno agli insegnamenti caratterizzanti il curriculum scelto, in modo da consolidare le conoscenze e concretizzare le competenze acquisite nel corso del primo anno. In particolare, a completamento di questi insegnamenti per entrambe i curricula, lo studente consoliderà le sue conoscenze nell'area delle discipline dei beni culturali con lo studio della museologia e museografia per comprendere le caratteristiche dei luoghi in cui si conservano e si valorizzano i beni e i diversi metodi espositivi; degli aspetti economici e politici di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale connessi anche alla comunicazione e alla divulgazione socio-culturale e agli aspetti legislativi dei beni culturali e a quelli legati ai prodotti digitali.

Nello specifico per il curriculum *Conservazione e valorizzazione del Patrimonio per una cultura digitale* lo studente affronterà gli insegnamenti affini e integrativi della professione dell'operatore nei beni culturali con la conoscenza della modellazione e gestione della conoscenza in digitale per acquisire la consapevolezza dei meccanismi relativi alla gestione delle fasi di acquisizione, archiviazione, elaborazione e rappresentazione dei dati digitali, con un focus specifico sulle potenzialità del Machine Learning e sulle piattaforme software di Data Analysis. Tale conoscenza preliminare servirà per acquisire gli strumenti necessari per comprendere in una prospettiva interdisciplinare e filosofica la natura delle tecnologie digitali, esplorandone le basi teoriche, le implicazioni epistemologiche e il loro impatto sulla conoscenza e sulla società. Collegare teoria e pratica in una visione critica della tecnologia favorendo una comprensione critica e consapevole delle potenzialità e dei limiti della tecnologia digitale nel modellare il mondo. Lo studente sarà in grado di analizzare il ruolo delle tecnologie digitali non solo come strumenti pratici, ma anche come rappresentazioni della cultura, in grado di influenzare il modo in cui interpretiamo e interagiamo con il patrimonio culturale.

Nello specifico nel curriculum *Gestione del Patrimonio e delle attività culturali e promozione del turismo attraverso i nuovi media* lo studente avrà la possibilità di consolidare le sue conoscenze nell'area delle discipline geografiche e antropologiche per comprendere le caratteristiche principali dei patrimoni culturali in rapporto ai contesti geografici e sociali; potrà analizzare modelli interpretativi per vivere consapevolmente la complessità che caratterizza le nostre società in una nuova cultura digitale. Inoltre lo studente approfondirà i valori storici del paesaggio, utilizzando le metodologie archeologiche, con un approccio diacronico e multidisciplinare.



Nel corso del terzo anno, con un bagaglio solido e una conoscenza dei principali meccanismi che regolano le politiche sul patrimonio culturale e il loro apporto nella società contemporanea, lo studente acquisirà i fondamenti della storia dell'arte contemporanea e delle sue caratteristiche in era digitale, e il ruolo dell'informazione multimediale, delle applicazioni WEB attività caratterizzanti per acquisire principi di funzionamento, i modelli di servizio e le tecnologie alla base della programmazione web e del paradigma cloud computing nell'ambito del patrimonio culturale.

A completamento del primo percorso in un'ottica di conservazione e valorizzazione saranno studiate le discipline che analizzano: il restauro, fornendo una metodologica e gli strumenti critici necessari per lo studio delle fonti specifiche e per l'analisi delle soluzioni di restauro adottate in diverse epoche e contesti negli ambiti architettonici, archeologici e storico-artistici e saranno approfondite le tecniche non distruttive e distruttive per la diagnostica dello stato di degrado dei beni culturali. Particolare attenzione sarà data alle tecniche d'indagine archeologica sul campo: analisi di immagini remote, geofisica, ricognizioni archeologiche, scavo stratigrafico, raccolta e analisi dei dati. L'insegnamento fornirà anche un'introduzione ai principi teorici e applicativi nel campo della archaeological science che potranno essere utili nella costruzione di un profilo professionale con competenze multidisciplinari.

Per il secondo curriculum indirizzato alle attività culturali e alla promozione del turismo attraverso i nuovi media (*Gestione del Patrimonio e delle attività culturali e promozione del turismo attraverso i nuovi media*) a completamento della formazione saranno sviluppate le conoscenze dei principali nessi tra produzione artistica e contesti sociali in differenti realtà storiche, inclusa l'età contemporanea. Saranno forniti gli strumenti analitici per comprendere il rapporto tra i diversi ambiti della cultura e il sistema economico. In particolare verranno analizzati sia l'intervento pubblico in campo culturale, sia i meccanismi economici che stanno alla base dei mercati culturali privati e infine sempre in un'ottica digitale come attività affini e integrative si prenderà in esame il rapporto tra beni culturali e geografia, soffermandosi sulle principali applicazioni per la gestione di percorsi turistici e per la gestione del patrimonio culturale attraverso sistemi GIS, multimediali, per analizzare il ruolo emergente che tali ambiti disciplinari hanno nell'analisi geografica per la valorizzazione e la rifunionalizzazione del patrimonio culturale.

Le attività laboratoriali nel corso del terzo anno consentiranno agli studenti di applicare in un contesto sperimentale anche virtuale le conoscenze acquisite negli esami di discipline caratterizzanti e affini/integrative.

Per offrire un piano di studi flessibile e personalizzato l'offerta formativa prevede la possibilità di acquisire CFU a scelta nell'ambito di insegnamenti che sono in linea con il percorso formativo, in accordo con l'obiettivo dell'offerta formativa di conferire conoscenze e competenze transdisciplinari agli studenti del CdS L-1 – Beni culturali.

L'insegnamento della lingua inglese consentirà agli studenti di poter comprendere i testi e gli articoli scientifici che verranno adottati come parte del materiale didattico e di intraprendere agevolmente un periodo di formazione o professionale all'estero.



3. Gli obiettivi formativi specifici, trasversali (*soft skills*) e professionalizzanti previsti per il Corso di Studio, anche in relazione alla destinazione professionale, sono:

- conoscenze relative alle discipline storiche, storico-artistiche, archeologiche, oltre che saperi legati alle nuove tecnologie, fino alle strategie di programmazione e di promozione territoriale acquisita scegliendo fra i due curricula. Gli studenti saranno pertanto in grado di contestualizzare adeguatamente i problemi legati alla conoscenza, alla fruizione, alla conservazione, alla valorizzazione e alla gestione dei Beni culturali e di affrontarli con la competenza richiesta a un operatore del settore che non riveste tuttavia incarichi dirigenziali.

Mediante le conoscenze e le competenze disciplinari apprese tramite lo studio di pubblicazioni di alto livello scientifico e lo sviluppo di metodi di analisi degli oggetti propri a ciascun ambito disciplinare, i laureati disporranno inoltre di una solida consapevolezza delle possibili interazioni fra i diversi campi del sapere e fra i diversi aspetti del patrimonio culturale.

A tali obiettivi saranno orientati i contenuti e le metodologie delle lezioni e delle altre attività didattiche. In particolare tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite principalmente attraverso:

- lezioni in cui gli studenti avranno la possibilità di confrontarsi con alcuni temi di attualità nella ricerca sui Beni culturali (in particolare sulle nuove forme di comunicazione del patrimonio culturale) e sul possibile contributo del settore allo sviluppo economico sostenibile dei territori;
- partecipazione ad esercitazioni, seminari e tirocini tenuti da esperti nazionali e internazionali;
- attività pratiche e gestionali (tirocini) presso Soprintendenze, Musei, Fondazioni o aziende private che operano nel settore;
- preparazione di relazioni nel corso degli studi e dell'elaborato finale.

La verifica delle conoscenze e capacità di comprensione acquisite verrà effettuata mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali;
- presentazione di elaborati scritti;
- relazioni sulle attività pratiche e di tirocinio;
- redazione di un elaborato scritto quale prova finale

Alla fine del percorso triennale, attraverso i seguenti strumenti didattici: lezioni frontali, esercitazioni, laboratori e tirocini, i laureati:

- possiedono una buona formazione di base e un ampio spettro di conoscenze e competenze nei vari settori dei Beni culturali (patrimonio storico-artistico, architettonico, archeologico e demoetnoantropologico), sulla legislazione dei Beni culturali e delle attività e servizi connessi;
- sono in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti di competenza;
- possiedono adeguati strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione e sono in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;



- sono capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

I laureati avranno, pertanto, le basi per applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione per supportare quanti operano, a diversi livelli, in istituzioni pubbliche e private - Musei, Soprintendenze, gallerie, centri espositivi, case editrici, possedendo competenze adeguate per affiancare chi ha il compito di risolvere problemi nei diversi ambiti dei beni culturali o per risolverli in autonomia sotto adeguata guida di un dirigente.

Tali capacità saranno verificate periodicamente mediante le relazioni sulle attività laboratoriali e le esperienze di ricerca autonoma, oltre che tramite gli esami di profitto e le prove di valutazione scritte e orali, le relazioni sulle esercitazioni effettuate e i seminari frequentati, la redazione di un elaborato scritto in sede di prova finale.

4. Per le competenze attese, il Corso mira ad infondere ai propri laureati “Autonomia di giudizio”, “Abilità comunicative” e “Capacità di apprendimento”, così come di seguito annoverate:

Autonomia di giudizio

Il laureato svilupperà la capacità di raccogliere, analizzare e interpretare in modo autonomo dati e informazioni relativi al patrimonio culturale, con un approccio critico e interdisciplinare. Sarà in grado di valutare problematiche legate alla conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali, utilizzando tecnologie digitali avanzate. La riflessione su questioni sociali, etiche e ambientali sarà un elemento chiave del processo decisionale, soprattutto in contesti che richiedono soluzioni innovative per garantire la sostenibilità e l'accessibilità del patrimonio culturale.

L'autonomia di giudizio sarà sviluppata attraverso l'analisi di casi di studio, attività di laboratorio virtuale, progetti interdisciplinari e il tirocinio curriculare, che favoriranno la capacità di valutare alternative e formulare soluzioni sostenibili. La verifica dell'autonomia di giudizio avverrà mediante la partecipazione a discussioni guidate, lo sviluppo di elaborati progettuali e la prova finale, durante la quale lo studente argomenterà le proprie tesi e discuterà i risultati.

Abilità comunicative

Il laureato acquisirà la capacità di comunicare in modo chiaro e efficace idee, informazioni e soluzioni relative al patrimonio culturale, sia a un pubblico specialistico che non specialistico. Sarà in grado di utilizzare una varietà di strumenti comunicativi, incluse presentazioni multimediali, video, narrazioni digitali e piattaforme interattive, con particolare attenzione alle opportunità offerte dai nuovi media e dalla comunicazione digitale.

Le abilità comunicative saranno sviluppate e verificate attraverso una varietà di attività didattiche, tra cui la realizzazione elaborati o di presentazioni strutturate, la partecipazione a discussioni interattive in ambienti virtuali, il confronto critico tra pari e con i docenti, e il lavoro di gruppo collaborativo su piattaforme digitali. Queste attività promuovono l'espressione chiara e efficace di idee, l'ascolto attivo e la capacità di adattare il linguaggio e gli strumenti comunicativi al contesto e agli interlocutori, sia specialistici che non specialistici.



Capacità di apprendimento

Il laureato svilupperà la capacità di apprendere in modo autonomo, aggiornando costantemente le proprie competenze in ambito culturale e tecnologico, per rispondere alle trasformazioni del settore e alle sfide della digitalizzazione. Sarà preparato per proseguire gli studi in lauree magistrali o master, con un alto grado di autonomia nell'acquisizione di nuove conoscenze e competenze.

La capacità di apprendimento sarà favorita da un approccio didattico basato su tecniche di problem-based learning e project-based learning, integrate con attività interattive e laboratori virtuali. Gli studenti saranno incentivati a sviluppare una mentalità orientata al lifelong learning, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche e alle dinamiche di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale. La verifica di questa capacità avverrà attraverso l'analisi critica di casi di studio, lo sviluppo di progetti individuali e di gruppo, il tirocinio curriculare e la prova finale, che richiederà autonomia e capacità di sintesi nell'elaborazione di un progetto originale.

Articolo 4. Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

1. Per essere ammessi al Corso di Studio occorre possedere un diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero, dopo dodici anni di scolarità, riconosciuto idoneo ai sensi della normativa vigente e che consenta l'ammissione all'Università e al Corso di Studio prescelto nel Paese ove è stato conseguito (cfr. Circolare del Ministero <http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>).
2. Tutti gli studenti ammessi devono possedere un'adeguata preparazione iniziale al fine di poter affrontare con profitto il percorso formativo. La preparazione iniziale, richiesta per il Corso di Studio, prevede conoscenze e competenze di base delle discipline umanistiche, con particolare riguardo a quelle letterarie e storico-artistiche come fornite dalla scuola secondaria di secondo grado.
3. Le conoscenze e competenze iniziali, richieste dal Corso di Studio, sono oggetto di verifica ai sensi dell'Art. 6 comma 1 del DM 270/2004. La verifica delle conoscenze e competenze iniziali, volta ad individuare eventuali lacune formative, avviene mediante la somministrazione di prove valutative (test). Lo studente, deve obbligatoriamente verificare le proprie conoscenze e competenze iniziali entro e non oltre il primo anno d'iscrizione al Corso. Qualora il risultato delle prove di valutazione non risulti adeguato, allo studente sono assegnati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che potranno essere assolti attraverso attività didattiche integrative da svolgere in modalità erogativa (video lezioni, audio lezioni, dispense, ecc.) e/o interattiva (aula virtuale, chat, forum, ecc.). Il percorso integrativo si conclude con una nuova valutazione utile ad assicurare l'effettivo raggiungimento delle conoscenze e competenze iniziali previste per il Corso di Studio.
4. L'intero processo di valutazione delle conoscenze e competenze iniziali, in termini di obblighi, tempistiche, criteri, modalità di assegnazione, esecuzione e verifica degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA), come anche le modalità attuative dello stesso, sono indicate con maggiore dettaglio nel "Regolamento sulla verifica e integrazione delle conoscenze e competenze iniziali in ingresso al Corso di Studio".



5. Il Corso di Studio è ad accesso libero.

Articolo 5. Offerta didattica programmata per la coorte - piano di studio

1. Il Corso di Studio è erogato in lingua italiana e in modalità “integralmente a distanza”.
2. I processi di apprendimento, in modalità *e-learning*, si svolgono attraverso un'intensa interazione fra gli studenti, i tutor e i docenti secondo due modalità distinte:
 - attività asincrone, svolte attraverso video lezioni, forum, ecc., che non richiedono l'utilizzo simultaneo da parte di docenti e studenti dello stesso strumento consentendo confronti e valutazioni distinte, scandite in momenti diversi;
 - attività sincrone, svolte attraverso aule virtuali, che consentono a docenti e studenti di interagire simultaneamente, in un sistema che integra una connessione audio-video, una chat testuale, una lavagna virtuale, sistemi per la condivisione di file, test in tempo reale, al fine di consentire un'attività didattica interattiva, funzionale al dialogo simultaneo fra docenti e studenti o fra pari;
3. Sul sito web istituzionale dell'Ateneo, nella sezione relativa al Corso di Studio, sono disponibili, per ciascun insegnamento del Piano degli Studi, per ogni anno di corso, le schede insegnamento che riportano: il nome dell'insegnamento, il docente incaricato, il settore scientifico disciplinare, il numero di crediti formativi, gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, il programma, le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento acquisiti dallo studente, i criteri di valutazione e di attribuzione del voto finale per le prove d'esame, i testi a stampa consigliati, i recapiti dei docenti ed i canali di ricevimento degli studenti, le eventuali propedeuticità o prerequisiti nonché le informazioni di dettaglio sull'organizzazione delle attività didattiche (DE, DI o di tipo laboratoriale).
4. Tutte le attività telematiche del Corso di Studio sono erogate attraverso un LMS, altresì denominato piattaforma didattica. Le lezioni frontali in presenza sono pertanto sostituite da lezioni e attività da svolgere *on-line*, disponibili per lo studente attraverso la rete internet. Ogni insegnamento erogato “a distanza” è costituito da video lezioni e/o audio lezioni predisposte dai docenti, per un numero complessivo proporzionale al carico didattico previsto per l'insegnamento. Ogni lezione è corredata dai materiali didattici scaricabili, in formato “Pdf”, utilizzati dal docente per le attività di tipo trasmissivo. Ad esse, in molti casi, si aggiungono documenti preparati dal titolare dell'insegnamento. Il percorso formativo, di ciascun insegnamento, si completa con attività di approfondimento, di carattere collaborativo tra docente e studente, o tra pari, prevalentemente in regime sincrono. La piattaforma rende infatti disponibili strumenti quali: aula virtuale, compiti, blog, forum, aula virtuale, ecc. Il requisito della “presenza” è acquisito dallo studente seguendo le lezioni on-line e partecipando alle attività proposte dal docente. Le attività svolte da ciascun utente sono tracciate automaticamente dalla piattaforma con una granularità al singolo learning-object.
5. Alcuni insegnamenti del Corso, prevedono delle attività di carattere esercitativo e laboratoriale da svolgere online in modalità sincrona o eventuali compiti con interazione asincrona. I laboratori sincroni includono utilizzo di software su piattaforme specifiche, ricorso ad ambienti collaborativi



e, ove necessario, lo sviluppo di esercitazioni tematiche pratiche. Questo approccio offre un apprendimento esperienziale che integra le competenze acquisite nei moduli teorici con l'implementazione di soluzioni di problemi concreti e lo sviluppo di progetti individuali e di gruppo.

6. Per ciascun CFU, lo studente deve svolgere 25 ore di “lavoro di apprendimento” suddivise tra ore di “didattica assistita” e ore in “autoapprendimento”. Le ore di didattica assistita sono a loro volta suddivise in ore di “didattica erogativa” (DE) e in ore di “didattica interattiva” (DI). Il loro rapporto può variare in funzione degli obiettivi formativi specifici del singolo insegnamento nonché per ragioni di autonomia didattica riconosciuta al singolo docente. Ciononostante, per ogni CFU, la didattica assistita (DE+DI) prevede sempre almeno 7 ore di attività formative, di norma costituite da 5 ore di DE e 2 ore di DI sincrone, e comunque sempre organizzate secondo un'articolazione che garantisca una quota non inferiore al 20% delle ore totali di didattica assistita, svolta in forma sincrona. Il dettaglio dell'organizzazione delle attività didattiche è riportato nelle schede di insegnamento del Corso.
7. Il percorso formativo dello studente si completa partecipando anche ad altre attività: tirocinio e prova finale. Anche queste attività prevedono un carico didattico espresso nel Piano degli Studi in termini di CFU. Tuttavia, le peculiarità di queste attività impongono una differente ripartizione tra ore di didattica assistita e ore in autoapprendimento, sebbene il lavoro di apprendimento complessivo previsto per ciascun CFU sia sempre pari a 25 ore. Per il tirocinio, la didattica assistita può rappresentare la quota prevalente del lavoro di apprendimento. Nel caso della prova finale, invece, le proporzioni possono invertirsi prevedendo comunque una quota di didattica assistita per ciascun CFU.
8. Piano degli studi, elenco insegnamenti:

Percorso comune

PRIMO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	1	Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	6	A
	2	Geografia culturale	MGGR/02	6	A
	3	Storia greca e storia romana	L-ANT/02 - L-ANT/03	12	A
	4	Storia medioevale e storia moderna	M-STO/01 -M-STO/02	12	A
	5	Antropologia culturale e sociale	MDEA/01	12	A
	6	Civiltà latina	L-FIL-LET/04	6	A
	7	Elementi di disegno e disegno digitale	ICAR/17	6	C
	Totale			60	



Curriculum 1 - Conservazione e valorizzazione del Patrimonio per una cultura digitale

SECONDO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	8	Museologia	L-ART/04	6	B
	9	Legislazione dei Beni culturali e dei prodotti digitali	IUS/10 - IUS/01	6	B
	10	Storia dell'arte medioevale e storia dell'arte moderna	L-ART/01 - L-ART/02	12	B
	11	Economia delle imprese per la cultura	SECS-P/08	6	B
	12	Metodologie della ricerca archeologica	L-ANT/10	9	B
	13	Modellazione e gestione della conoscenza in digitale	INF/01	6	C
	14	Tecnologie per la comunicazione digitale	ICAR/17	9	C
	15	Storia dell'architettura	ICAR/18	6	B
Totale				60	

TERZO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	16	Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	9	B
	17	Informazione multimediale e Applicazioni WEB, Mobile e cloud	INF/01	12	C
	18	Restauro -Museologia e critica artistica e del restauro	L-ART/04	9	B
	19	Chimica dell'ambiente e dei Beni culturali	CHIM/12	6	B
Totale				36	

ALTRE ATTIVITA'	Insegnamenti	CFU	TAF
	Insegnamenti a scelta dello studente	12	D
	Tirocinio formativo	3	F
	Prova di lingua straniera	6	E
	Prova finale	3	E
	Totale	24	
	Totale CdS	180	



Curriculum 2 - Gestione del Patrimonio e delle attività culturali e promozione del turismo attraverso i nuovi media

SECONDO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	8	Museologia	L-ART/04	6	B
	9	Legislazione dei Beni culturali e dei prodotti digitali	IUS/10 - IUS/01	6	B
	10	Storia dell'arte medioevale e moderna	L-ART/01 - L-ART/02	12	B
	11	Economia delle imprese per la cultura	SECS-P/08	6	B
	12	Metodologie della ricerca archeologica	L-ANT/10	9	B
	13	Archeologia e cultura dei paesaggi	L-ANT/08	6	B
	14	Antropologia dei patrimoni culturali	MDEA/01	9	B
	15	Storia dell'architettura	ICAR/18	6	B
Totale				60	

TERZO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	16	Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	9	B
	17	Informazione multimediale e Applicazioni WEB, Mobile e cloud	INF/01	12	C
	18	GIS applicato alla gestione e ai percorsi turistici	ICAR/17	9	C
	19	Social media management e Politiche di valorizzazione e gestione dei beni culturali	SPS/08	6	B
Totale				36	

ALTRE ATTIVITA'	Insegnamenti		CFU	TAF
	Insegnamenti a scelta dello studente		12	D
	Tirocinio formativo		3	F
	Prova di lingua straniera		6	E
	Prova finale		3	E
	Totale		24	
	Totale CdS		180	

Per entrambi i Curriculum:

INSEGNAMENTI A SCELTA	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	Architettura del paesaggio	ICAR/15	6	D
	Laboratorio di digital modelling	ICAR/17	6	D
	Metodologie della cultura visuale	L-ART/06	6	D
	Strategie di comunicazione	SPS/08	6	D
	Storia della fotografia e del cinema	L-ART/06	6	D
	Archeologia e storia dell'arte musulmana	L-OR/11	6	D



LEGENDA	n.	Numero esame
	SSD	Settore scientifico disciplinare
	TAF	Tipologia di attività formativa: A – base B – caratterizzante C – affine/integrativa D – a scelta E – lingua / prova finale F - Tirocinio

Articolo 6. Descrizione del percorso e metodi di accertamento

1. In rispondenza agli ordinamenti didattici nazionali, e in armonia con il Regolamento Didattico d'Ateneo, il Consiglio di Corso di Studio disciplina l'organizzazione didattica del Corso, prevedendo l'attribuzione di crediti formativi (CFU) e la loro distribuzione temporale.
2. Il Diploma di Laurea si consegue con l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari.
3. Il percorso formativo prevede anche lo svolgimento di attività di tirocinio curricolare. Per questa attività, il Piano degli Studi identifica un carico di lavoro complessivo che gli studenti devono sostenere, corrispondente ad un numero complessivo di 3 CFU, pari a un impegno complessivo di 75 ore.
4. Il Consiglio di Corso di Studio, organizza anche l'offerta di insegnamenti "a scelta dello studente" fra i quali lo studente può liberamente scegliere per il conseguimento di un numero massimo di 12 CFU.
5. Per i corsi di insegnamento, il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è sempre certificato attraverso il superamento di un esame.
6. Gli Insegnamenti integrati danno luogo a un unico voto finale.
7. Gli esami di profitto si svolgono a conclusione del percorso didattico dell'insegnamento. Il voto minimo per il superamento dell'esame è diciotto trentesimi. La lode è concessa dalla Commissione d'esame all'unanimità.
8. Per l'ammissione agli esami, la frequenza è obbligatoria ed è necessario aver frequentato on-line almeno il 70% delle attività didattiche previste per l'insegnamento.
9. La verifica della frequenza on-line è garantita da meccanismi di tracciamento automatico resi disponibili dalla piattaforma didattica. Ciascuno studente, entrando in piattaforma attraverso le credenziali personali, può verificare lo stato della frequenza ai singoli insegnamenti.
10. Le prove d'esame sono svolte presso le Sedi dell'Ateneo e in eventuali sedi decentrate, anche tramite il supporto di strumenti tecnologici/aule informatiche messi a disposizione degli studenti dall'Università. Le prove possono consistere in test a risposta chiusa, aperta, o colloqui orali. È facoltà di ogni singolo docente stabilire il peso della prova finale nel contesto delle eventuali diverse



attività obbligatorie richieste per il superamento dell'esame (elaborati su casi pratici, e-portfolio, attività di assessment in itinere, attività esercitative in aula virtuale ecc.) in relazione alle specifiche caratteristiche degli insegnamenti.

11. Durante lo svolgimento delle prove di verifica è consentito allo studente di ritirarsi. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati fino al momento della registrazione del risultato. I candidati hanno comunque diritto a discutere con il docente titolare dell'insegnamento gli elaborati prodotti. Se sono previste prove scritte, il candidato ha diritto a prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione. Gli esiti delle prove d'esame sono comunicati agli studenti per via telematica. L'eventuale rifiuto dell'esito conseguito deve essere esplicitamente espresso dallo studente entro sette giorni dalla comunicazione del risultato dell'esame. In caso di accettazione da parte dello studente, la registrazione avviene attraverso una procedura di verbalizzazione elettronica che ha direttamente effetto sul libretto.
12. Le Commissioni degli esami sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è di norma il titolare del corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione, il secondo è un altro docente, ricercatore o un cultore della materia o di materia affine, oppure, ove necessario, da altro docente al quale il Dipartimento riconosca le competenze necessarie. I cultori della materia devono essere in possesso di Laurea Magistrale, Laurea Specialistica, o Dottorato di Ricerca, conseguiti in base alle normative previgenti l'applicazione del D.M. 509/99, e sono nominati dal Rettore su richiesta del Consiglio di Corso di Studi e su suggerimento del titolare del corso. Il Presidente della Commissione cura il corretto svolgimento delle prove di esame.
13. I calendari accademici sono deliberati dagli Organi di Ateneo e comunicati agli studenti dalla Segreteria Didattica. In nessun caso, la data d'inizio di un appello può essere anticipata.
14. Per sostenere validamente gli esami di profitto è obbligatoria l'iscrizione ad un appello d'esame. Gli studenti inoltre sono tenuti al rispetto delle regole di seguito elencate, in violazione delle quali saranno soggetti all'annullamento della prova:
 - essere in regola con l'iscrizione all'anno di corso al quale è riferito l'insegnamento;
 - sostenere un esame che sia previsto dal proprio Piano degli Studi;
 - rispettare le eventuali propedeuticità tra gli insegnamenti;
 - non sostenere gli esami dopo la presentazione di una domanda di trasferimento ad altro Ateneo o di passaggio ad altro Corso di Studio;
 - non sostenere esami già validi o per i quali è stata ottenuta convalida dai competenti organi accademici;
 - non sostenere un esame precedentemente annullato senza apposita comunicazione scritta da parte della Segreteria Didattica;
 - sostenere gli esami solo dopo che siano trascorsi 30 giorni dalla data di immatricolazione.
15. Lo studente è tenuto a conoscere le norme dell'ordinamento didattico del Corso di Studio ed è il solo responsabile dell'annullamento degli esami sostenuti in violazione delle già menzionate norme.
16. Gli studenti, in possesso di un titolo di Laurea o di Laurea magistrale, oppure iscritti a corsi di studio presso Università estere, possono iscriversi a singoli insegnamenti dietro il pagamento di



specifici contributi. Al termine dell'attività didattica, possono sostenere il relativo esame e ottenere una certificazione dell'attività svolta. È consentito iscriversi fino a un massimo di quattro insegnamenti, per anno accademico, per ragioni professionali o concorsuali per le quali è richiesto un aggiornamento culturale e scientifico o un particolare perfezionamento delle competenze già acquisite.

Articolo 7. Modalità di trasferimento, criteri e procedure per il riconoscimento crediti ed iscrizioni ad anni successivi

1. Trasferimenti, passaggi di Corso di Studio, immatricolazioni di laureati o, più in generale, di studenti che abbiano avuto una precedente carriera accademica possono avvenire compatibilmente con le modalità ed i termini dell'organizzazione dei corsi di insegnamento e nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento.
2. Il passaggio o il trasferimento sono in ogni caso subordinati alla regolarizzazione della posizione amministrativa.
3. Gli studenti provenienti da un Corso di Studio della stessa Classe di Laurea o da un Corso di Studio di un'altra Classe di Laurea, anche di altro Ateneo, italiano o straniero, nonché gli studenti decaduti o rinunciatari, o che abbiano già conseguito un titolo di studio universitario, possono presentare, contestualmente all'iscrizione, domanda di riconoscimento della carriera pregressa e abbreviazione degli studi. Resta fermo che non è possibile l'iscrizione ad annualità del Corso di Studio non attive.
4. Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, e per effetto del vaglio dei piani di Studio delle Università di provenienza, il Consiglio di Corso di Studio definisce i criteri per la convalida degli esami comuni senza debito formativo se, dal confronto dei programmi, dei crediti formativi e dei settori scientifici disciplinari, emerge che l'esame sostenuto nel Corso di provenienza è sovrapponibile all'esame previsto nel Corso di Studio dell'Università. Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente e sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.
5. Ai laureati in possesso del diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti anteriori al D.M. 509/1999 sono riconosciuti gli esami sovrapponibili ai sensi dei criteri di cui sopra, fatta eccezione per il numero di CFU, con dispensa dal loro sostenimento.
6. I laureati in possesso di titolo di studio conseguito secondo gli ordinamenti successivi al D.M. 509/1999 presso altro Corso di Studio di altro Ateneo, possono immatricolarsi al Corso di Studio con il riconoscimento degli esami comuni secondo quanto disposto al comma precedente.
7. Gli esami riguardanti discipline senza corrispondenza o esami attinenti ma non presenti nel Corso di Studio possono essere riconosciuti come esami "a scelta dello studente" (art. 10 co. 5, lett. d, DM 270/04) nella misura e nelle modalità stabilite nei commi precedenti.
8. In stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, entro il limite massimo di 48 CFU, è previsto il riconoscimento dei crediti per "altre attività" del Corso di Studio (art. 10, c. 5, lett. d, DM 270/04) ed "attività extracurricolari" (art. 3, DM n. 931/2024), per:
 - ulteriori conoscenze linguistiche, tirocini, stages, attività professionale o esami non comuni o



non compresi nell'offerta formativa del Corso di studio, che non siano stati riconosciuti come insegnamenti a scelta dello studente;

- conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, nonché per altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
 - attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché per altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.
9. Le valutazioni dei crediti formativi riconoscibili sono effettuate da una Commissione di Ateneo sulla base dei criteri espressi nel presente articolo e sono trasmesse mensilmente ai Corsi di Studio per approvazione.
 10. È necessario che le attività di cui ai commi precedenti siano certificate a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui sono state svolte. Ai fini del riconoscimento, se l'attività è stata svolta presso una pubblica amministrazione è sufficiente che lo studente presenti un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000; se l'attività è stata invece svolta presso un ente e/o una struttura non afferenti alla p.a., è necessario che lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui è stata svolta. La certificazione deve riportare il numero di ore dell'attività formativa svolta, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.
 11. Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, e alla luce dei Piani di Studio delle Università di provenienza, il Consiglio di Corso di Studio definisce i criteri per il riconoscimento delle attività extracurricolari. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di Corsi di Laurea Magistrale.
 12. Allo studente è consentita la possibilità di chiedere più volte, nel corso della carriera accademica, il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuto non superi il limite massimo di 48 CFU.
 13. Gli studenti che ottengono il riconoscimento di almeno 40 CFU potranno essere iscritti al secondo anno di Corso.
 14. Gli studenti che ottengono il riconoscimento di almeno 90 CFU potranno essere iscritti al terzo anno di Corso.

Articolo 8. Caratteristiche prova finale

1. Per il conseguimento del Diploma di Laurea occorre sostenere una prova finale. Nella prova finale lo studente presenta un lavoro di tesi che può essere sviluppato nell'ambito delle discipline del Corso di Studio, incluse le attività svolte nel tirocinio.
2. Il calendario relativo alla prova finale, per il conseguimento del titolo, è scandito fra la sessione estiva, autunnale ed invernale, come riportato nel calendario diffuso sul sito di Ateneo, reso noto agli studenti a cura della Segreteria Didattica.



3. L'iter per la richiesta di tesi degli studenti e la procedura amministrativa da assolvere sono disponibili nella "Guida dello Studente", pubblicata nel sito web istituzionale dell'Ateneo, e nella sezione "Servizi Lauree".
4. Ai fini del sostenimento della prova finale, il laureando deve aver sostenuto tutti gli esami previsti dal Piano degli Studi e svolto l'attività di tirocinio, entro la sessione antecedente quella di laurea o entro quella straordinaria. I termini sono comunicati dalla Segreteria Didattica.
5. Il Consiglio di Corso di Studio può autorizzare la preparazione dell'elaborato finale presso altre Università o strutture di ricerca italiane o estere, anche nell'ambito di attività di tirocinio o stage. Il Consiglio di Corso di Studio può intervenire per regolamentare la equa ripartizione, tra i docenti, delle responsabilità nella supervisione degli elaborati relativi alla prova finale.
6. L'argomento della tesi deve essere concordato con un docente che assume le funzioni di relatore.
7. Non è obbligatoria la nomina di un correlatore. Previa autorizzazione del Consiglio del Corso di Studio, tuttavia, il docente relatore può avvalersi di un correlatore scelto fra docenti di altre Università o esperti esterni.
8. La tesi è redatta in lingua italiana o inglese, salvo diversa autorizzazione del Consiglio di Corso di Studio. Per la redazione della tesi in lingua straniera è richiesto, a necessario corredo, un riassunto redatto in lingua italiana.
9. La Commissione giudicatrice della prova finale è nominata dal Rettore ed è composta da almeno 7 docenti, secondo quanto previsto dall'Art. 25 comma 7, del Regolamento di Ateneo.
10. La Commissione può attribuire da un minimo di sessantasei centodecimi a un massimo di centodieci centodecimi con lode.
11. Il voto di base, con il quale lo studente si presenta alla seduta di laurea, è calcolato sulla base della media ponderata dei voti conseguiti durante il percorso di studi.
12. Dopo la valutazione dell'elaborato finale, il Relatore propone alla Commissione il voto finale, che è deliberato a maggioranza semplice. La Commissione può attribuire, oltre al voto curriculare di partenza, ottenuto sulla base della media ponderata degli esami superati dallo studente: fino ad un massimo di 11 punti per una tesi sperimentale ovvero fino ad un massimo di 7 punti per una tesi compilativa.
13. In particolare, nella definizione del voto, la Commissione tiene conto dei seguenti criteri:
 - qualità nell'esecuzione dell'elaborato finale anche in relazione all'argomento (originalità, innovatività ecc.): max 5 pt per tesi compilativa, max 9 pt per tesi sperimentale.
 - Numero di lodi in carriera: 2 pt se negli esami di profitto sono state conseguite più di 5 lodi; 1 punto negli esami di profitto sono state conseguite da 3 a 5 lodi.
14. Per il conferimento della lode, occorre l'unanimità. La lode potrà essere attribuita all'unanimità e decisa solo quando la media dei voti in carriera, sommata a tutti gli altri punteggi, raggiunga o superi 110 e lo studente abbia dimostrato originalità dell'elaborato, qualità e interesse dei contenuti, ricchezza ed accuratezza della bibliografia, autonomia di elaborazione dello studente.
15. Eventuale menzione aggiuntiva alla lode potrà essere attribuita dalla commissione, sempre



all'unanimità, a candidati che abbiano conseguito 11 pt, abbiano svolto un elaborato finale particolarmente originale e rilevante e partano da una media di voti in carriera superiore a 105.

Articolo 9. Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

1. Il Corso di Studio è caratterizzato da una struttura organizzativa che si compone dei seguenti organi e soggetti:
 - Consiglio del Corso di Studio;
 - Coordinatore del Consiglio del Corso di studio;
 - Gruppo di Assicurazione della Qualità della didattica del Corso di Studio (GAQ-D), che assume anche funzioni di Gruppo di Riesame.

La struttura didattica di riferimento, ai fini amministrativi, è il Dipartimento.

2. Il Consiglio del Corso di Studio costituisce l'organo collegiale di gestione del Corso di Studio ed è composto da tutti i Professori di ruolo e fuori ruolo, dai Ricercatori affidatari di insegnamenti all'interno del Corso di Studio e dai professori a contratto, incaricati dal Dipartimento di svolgere attività didattica, come previsto dallo Statuto. Il Consiglio è l'organo a cui compete l'organizzazione e gestione dell'attività didattica, attraverso le specifiche funzioni previste dal Regolamento Didattico di Ateneo.
3. Il Coordinatore del Corso di Studio ha la responsabilità del funzionamento del Consiglio e ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie. È compito del Coordinatore presiedere e rappresentare il Consiglio, nonché di coordinare e promuovere i rapporti con le organizzazioni produttive e delle professioni. Il Coordinatore del Corso di Studio è inoltre il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di autovalutazione e coordina il Gruppo di Assicurazione della Qualità per la didattica (GAQ-D) del Corso di Studio.
4. Il Gruppo di Assicurazione della Qualità per la didattica (GAQ-D) è composto dal Coordinatore, da almeno due docenti, da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo e da un rappresentante degli studenti. Al GAQ-D è attribuito il compito di supervisionare l'attuazione del sistema di Assicurazione della Qualità con i correlati processi; svolgere le attività di monitoraggio e riesame finalizzate a individuare le cause di eventuali criticità del Corso di Studio e adottare interventi correttivi concreti, prevedendo tempi, modi e responsabilità per la loro realizzazione e il loro successivo monitoraggio. Il GAQ-D assolve anche funzioni di Gruppo di Riesame e si occupa del "riesame ciclico" e della redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).
5. La sede del Corso di Studio è in via di Val Cannuta, 247 00166 Roma.

Articolo 10. Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate dall'Ateneo.
2. All'inizio di ciascun anno accademico, l'Università organizza, per i nuovi iscritti, attività di approccio agli studi oggetto dell'offerta formativa dell'Ateneo, diretti a fornire informazioni di base



e consulenza anche personalizzata sia sull'organizzazione e sul funzionamento dei servizi, sia sugli insegnamenti dei corsi e sui relativi sbocchi professionali. All'inizio dell'anno accademico, ciascun docente mette a disposizione degli studenti un dettagliato programma delle attività didattiche e di ricerca relative al suo insegnamento, con indicazione di ogni informazione utile, anche per quanto attiene all'attività svolta dai collaboratori alle attività didattiche (tutor).

3. All'assistenza degli studenti nelle attività didattiche sono preposti i tutor, soggetti esperti sia nei rispettivi ambiti disciplinari sia negli aspetti tecnico-comunicativi della didattica online. Attraverso la piattaforma didattica, lo studente identifica il tutor disciplinare di riferimento.

Articolo 11. Tirocinio formativo

1. Il Regolamento didattico del Corso di Studio annovera, fra le attività necessarie del processo formativo, l'esperienza di tirocinio svolta dallo Studente in ambiente professionale, orientato alla pratica lavorativa.
2. Nella piena coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, lo svolgimento delle attività di tirocinio è intesa a contribuire all'inserimento dello studente nel mondo del lavoro. Il percorso di tirocinio rappresenta, infatti, una forma di apprendimento sviluppata in un contesto extrauniversitario, precipuamente mirata al completamento delle conoscenze e delle competenze maturate dallo studente attraverso gli insegnamenti curriculari.
3. Costituiscono obiettivi formativi dell'attività di Tirocinio:
 - favorire il confronto e l'integrazione tra le conoscenze teoriche acquisite durante il Corso di Studio e la pratica professionale;
 - agevolare la conoscenza di contesti lavorativi in cui abitualmente sono richiesti profili professionali rispondenti al percorso formativo del Corso di Studio;
 - favorire l'acquisizione di competenze professionali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.
4. Gli obiettivi formativi specifici dell'attività di tirocinio per il Corso di Studio possono essere definiti in termini di risultati di apprendimento attesi e distinti in:
 - conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding);
 - capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding);
 - capacità di utilizzare strumenti digitali a supporto delle analisi sul patrimonio culturale;
 - capacità di saper applicare protocolli e sistemi di conoscenza, documentazione e valorizzazione del patrimonio culturale;
 - autonomia di giudizio (making judgements);
 - abilità comunicativa (communication skills);
 - capacità di comunicare efficacemente la propria ipotesi di lavoro e le procedure da eseguire;
 - acquisizione di un linguaggio tecnico consono al mondo lavorativo;



- capacità di apprendimento (learning skills);
 - sviluppo di capacità di progettazione e di riflessione sull'esperienza;
 - acquisizione di capacità relazionali e di interazione tra più individui per meglio affrontare le problematiche che possono sorgere nei diversi contesti lavorativi.
5. Durante lo svolgimento del tirocinio, lo Studente è chiamato a misurarsi con l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite, utilizzando le proprie abilità e comprendendo le proprie necessità di crescita, relazionandosi con altre figure professionali.
 6. L'attività di tirocinio è organizzata sulla scorta di convenzioni stipulate dall'Ateneo con altre Università, Istituzioni, Enti Pubblici e Privati e professionisti del mondo della biologia.
 7. Il progetto formativo, redatto dallo studente che intende attivare la procedura di tirocinio, è approvato da un'apposita Commissione, composta da docenti del Corso che eleggono fra loro un Responsabile, che assume il ruolo di Tutor accademico.
 8. Nello svolgimento del tirocinio, oltre che dal Tutor accademico, lo studente è affiancato da un esperto del mondo del lavoro o Tutor aziendale, che deve possedere i requisiti coerenti con il Corso di Studi, oltre a un'esperienza professionale nel settore dei Beni Culturali maturata da almeno un anno dopo la laurea.
 9. Al termine dell'attività di tirocinio, le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento, acquisiti dallo studente, prevedono che:
 - il Tutor aziendale valuti le attività svolte dallo studente, esprimendo il proprio giudizio, in una scheda di valutazione, in merito al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti per questa attività.
 - Lo studente rediga una relazione sull'attività formativa svolta, da sottoporre all'approvazione del Tutor accademico.
 - il Tutor accademico esprima un giudizio sul raggiungimento degli obiettivi formativi previsti e sulla maturità didattico-professionale raggiunta dello studente.
 10. I CFU previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio sono riconosciuti allo studente nel caso in cui sia conseguita l'idoneità, ovvero, nel caso in cui tutti gli elementi sottoposti a valutazione dal tutor aziendale e accademico risultino sufficienti.
 11. Tutte le informazioni sull'attivazione e lo svolgimento del tirocinio sono indicate nel "Regolamento di organizzazione e gestione dei tirocini curriculari, formativi e di orientamento" e nell'apposita sezione della piattaforma del Corso di Studio.

Articolo 12. Iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore

1. A partire dall'a.a. 2022/2023, ciascuno studente può iscriversi contemporaneamente a due diversi corsi di laurea o di laurea magistrale, sia presso l'Università Telematica San Raffaele Roma, sia presso l'Università Telematica San Raffaele Roma e altre Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale, purché i corsi di studio appartengano a Classi di Laurea o di Laurea



Magistrale diverse, conseguendo due titoli di studio distinti.

2. Al fine di favorire l'interdisciplinarietà della formazione, l'iscrizione a due corsi di laurea o di laurea magistrale, appartenenti a Classi di Laurea o di Laurea Magistrale diverse, è consentita qualora i due corsi di studio si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative.
3. È altresì consentita l'iscrizione contemporanea a un corso di laurea o di laurea magistrale e a un corso di master, di dottorato di ricerca o di specializzazione, ad eccezione dei corsi di specializzazione medica.
4. Non è consentita l'iscrizione contemporanea a due corsi di laurea o di laurea magistrale appartenenti alla stessa Classe, sia solo presso l'Università Telematica San Raffaele Roma, sia presso l'Università Telematica San Raffaele Roma e altre Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale.
5. L'iscrizione contemporanea è consentita presso istituzioni italiane ovvero italiane ed estere.
6. Resta fermo l'obbligo del possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso al corso di laurea oggetto del presente Regolamento nonché per altro corso scelto.
7. In fase di iscrizione, lo studente dichiara la volontà di iscriversi al secondo corso universitario, autocertificando il possesso dei requisiti necessari. Tale dichiarazione dovrà essere presentata presso entrambe le istituzioni. La medesima dichiarazione dovrà essere presentata anche nel caso in cui ci sia un passaggio di corso all'interno dello stesso Ateneo oppure un trasferimento di corso tra Atenei diversi ovvero nel caso in cui l'iscrizione al secondo corso non sia contestuale all'iscrizione al primo.
8. Qualora uno dei due corsi di studio, secondo quanto disciplinato nel rispettivo Regolamento Didattico, sia a frequenza obbligatoria, è consentita l'iscrizione ad un secondo Corso di Studio che non presenti obblighi di frequenza. Tale disposizione non si applica relativamente ai corsi di studio per i quali la frequenza obbligatoria è prevista per le sole attività laboratoriali e di tirocinio.
9. Su istanza dello studente è possibile riconoscere le attività formative svolte in uno dei corsi di studio cui lo studente risulta contemporaneamente iscritto:
 - nel caso di attività formative mutate nei due diversi corsi di studio, il riconoscimento è concesso automaticamente agli studenti, anche in deroga agli eventuali limiti quantitativi annuali previsti.
 - nel caso di riconoscimento parziale delle attività formative, l'Università promuove l'organizzazione e la fruizione da parte dello studente di attività formative integrative al fine del pieno riconoscimento dell'attività formativa svolta.
10. Con uno o più decreti Rettorali saranno disciplinate le modalità e i termini dei riconoscimenti automatici in itinere per effetto di esami sostenuti presso altro Ateneo, anche attraverso procedure telematiche, ivi compresa la modulistica e la documentazione probatoria da esibire.
11. È consentita, nel limite di due iscrizioni, l'iscrizione contemporanea a corsi di studio universitari e a corsi di studio presso le istituzioni dell'AFAM. Resta fermo l'obbligo del possesso dei titoli di studio richiesti dall'ordinamento per l'iscrizione ai singoli corsi di studio. Al fine di favorire l'interdisciplinarietà della formazione, l'iscrizione a due corsi di studio è consentita qualora i due



corsi si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative, in termini di crediti formativi accademici.

Articolo 13. Mobilità internazionale

1. L'Ateneo prevede, per coloro che ne facciano richiesta, la completa collaborazione per lo svolgimento di una parte del tirocinio obbligatorio presso Atenei o Enti di ricerca esteri, anche extraunitari, previa verifica, da parte di una Commissione composta dal Rettore, dal Responsabile della sicurezza di Ateneo, dal responsabile amministrativo dell'Ufficio tirocini e dal Tutor accademico per il tirocinio, dell'idoneità della struttura ospitante, sulla validità del progetto di tirocinio e sulla sua effettiva realizzabilità.

Articolo 14. Studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

1. L'Ateneo ha istituito il Servizio Disabilità e DSA (Servizio DDSA) al fine di fornire strumenti di supporto, tutorato e assistenza, agli studenti che presentano disabilità permanenti o temporanee e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).
2. Gli studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), devono presentare richiesta di accreditamento al Servizio DDSA d'Ateneo; il quale fornisce un badge per l'accesso ai servizi dedicati.
3. Gli studenti, al fine di poter usufruire dei servizi didattici, compensativi e dispensativi in fase di studio e svolgimento delle prove di esame, devono inviare il badge ricevuto dal Servizio DDSA ai docenti.
4. Non è assolutamente prevista una riduzione del programma didattico da svolgere, ma eventualmente solo una sua divisione in unità didattiche.
5. In occasione degli esami gli studenti possono beneficiare di strumenti compensativi e dispensativi secondo quanto previsto nell'Art. 14 del “Regolamento di Ateneo per il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o DSA e/o bisogni specifici temporanei”.